

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



# MOSÈ

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO COMMENDATORE

**GIOACHINO ROSSINI**

DA RAPPRESENTARSI

*nell' S. R. Teatro alla Scala*

**il carnevale 1853-54.**



PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA



## PERSONAGGI

## ATTORI

MOSE, Legislatore degli Ebrei . . Sig. NERINI GIO. CARLO.  
ELISERO, suo fratello . . . . . Sig. REDAELLI GIACOMO.  
FARAONE, Re d'Egitto . . . . . Sig. CORSI GIOVANNI.  
AMENOFI, suo figlio . . . . . Sig. CARRION EMANUEL.  
AUFIDE, Ufficiale egizio . . . . . Sig. MORZENTI STEFANO.  
OSIRIDE, Sacerdote d'Iside . . . Sig. ALESSANDRINI LUIGI.  
MARIA, sorella di Mosè . . . . . Sig.<sup>a</sup> BAILLOU FELICITA.  
ANAIDE, sua figlia . . . . . Sig.<sup>a</sup> ARGÀ ANNA.  
SINAIDE, moglie di Faraone . . . Sig.<sup>a</sup> SPERATI GIUSEPP.  
UNA VOCE MISTERIOSA.

### CORI E COMPARSE

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside  
Guardie e Soldati di Faraone.

**La scena è in Egitto.**

Le scene sono dei signori

**FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.**

Direttore del macchinismo sig. RONCHI GIUSEPPE.

Macchinista sig. ABIATI LUIGI.



Maestri al Cembalo - Signori *Panizza Giacomo - Dominiceti Cesare.*  
 Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra - Sig. *Cavallini Eugenio.*  
 Altro primo Violino in sostit. al sig. *Cavallini - Sig. Corbellini Vinc.*  
 Capi dei secondi Violini a vicenda  
 Signori *Grossoni Giuseppe - Rossi Giuseppe.*  
 Primo Violino per i Balli - Sig. *Montanari Gaetano.*  
 Altro primo Violino in sost. al sig. *Montanari: Sig. Brambilla Luigi.*  
 Primo Violoncello al Cembalo - Sig. *Truffi Isidoro.*  
 Altro primo Violoncello in sostit. al sig. *Truffi: Sig. Fasanotti Ant.*  
 Primo Contrabbasso al Cembalo - Sig. *Rossi Luigi.*  
 Altro primo Contrabbasso in sost. al sig. *Rossi - Sig. Manzoni G.*  
 Prima Viola - Sig. *Tassistro Pietro.*  
 Primi Clarinetti  
 Per l'Opera - Signori *Bassi Luigi - Pel Ballo - Sig. Erba Costantino.*  
 Primi Oboe a perfetta vicenda  
 Signori *Daelli Giovanni - Confalonieri Cesare.*  
 Primi Flauti  
 Per l'Opera - Sig. *Rabboni Giu. - pel Ballo Sig. Marcora Filippo.*  
 Primi Fagotti  
 Per l'Opera Sig. *Cantù Antonio. - pel Ballo Sig. Torriani Antonio.*  
 Primi Corni  
 Per l'Opera Sig. *Rossari Gustavo - pel Ballo Sig. Caremoli Antonio.*  
 Prime Trombe  
 Per l'Opera Sig. *Languiller Marco - pel Ballo Sig. Freschi Cornelio.*  
 Fisarmonica - Sig. *Almasio Francesco.*  
 Arpa - Signora *Rigamonti Virginia.*  
 Fornitore dei piano-forti pel servizio de' RR. Teatri  
 Sig. *Abate Stefano.*  
 Maestro e direttore dei Cori - Sig. *Galli Giovanni.*  
 In sostituzione al sig. *Galli - Sig. Portaluppi Paolo.*  
 Suggestore - Sig. *Grolli Giuseppe.*  
 Attrezzista proprietario - Sig. *Croce Gaetano.*  
 Fiorista e Piumista - Signora *Robba Giuseppa.*  
 Il vestiario è di proprietà dell'Appalto.  
 Direttori della Sartoria  
 Sig. *Colombo Giacomo - Signora Semenza Beatrice.*  
 Guardarobiere - Sig. *Galbiati Carlo Girolamo.*  
 Macchinista Sig. *Abbiati Luigi.*  
 Parrucchiere - Sig. *Venegoni Eugenio.*  
 Capo Illuminatore Sig. - *Garignani Giovanni.*

## ATTO PRIMO



### SCENA I.

#### Campo de' Madianiti.

EBREI e MADIANITI.

CORO **A**h! dell'empio al potere feroce  
 Tu ci togli, gran Dio di bontà!  
 Del tuo popol se pieghi alla voce,  
 Alla patria tornare ei potrà.  
 Ma chi è pegno alla speme tuttora?  
 Un crudel senza onore nè fè;  
 Che a sua immagin fa i Numi che adora,  
 Che calpesta ogni legge al suo piè.  
 Tempo è omai che di tanti perigli  
 In noi cessi e l'affanno e il timor.  
 Per te i padri, i congiunti ed i figli  
 Riveder ci sia dato, o Signor.

### SCENA II.

MOSÈ, e detti.

MOSÈ **C**essi omai dolor cotanto,  
 Dio, Mosè, con voi non sono?  
 Madianiti... il vostro pianto  
 È d'oltraggio al Nume e al Ciel.

CORO **D**ona il pianto alla sventura,  
 Al dolor, cui tanto indura  
 Tutto il popol d'Israel.

MOSÈ **C**olmo il petto d'amore e fidanza,  
 Non scemata in voi sia la speranza:  
 Dio punire i ribelli saprà.



Non deserti il Signore ed erranti  
I suoi figli lasciare potrà;  
Chè gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

CORO Sì: gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

MOSÈ Impaziente pel ritorno io sono  
Del mio german che a Faraon mandai.  
Egli parla in mio nome, e chiede al Prence  
Cui l' Egitto si prostra,  
Che sia il celeste sdegno  
Per lui placato, a libertà tornando  
Gli Ebrei, che in suol stranier vann' esulando.

CORO Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,  
I nostri padri, i sposi!

### SCENA III.

ANAIDE, MARIA, ELISERO, e detti.

ANA. ELIS. MAR. Gloria al Signor! Gloria a Mosè.

MOSÈ Che vedo!

Oh sorpresa! e sei tu, suora? - Anaide?

MARIA Il Ciel fa calma la comun sciagura.

ANA. Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,  
Il padre nostro.

MOSÈ A Dio grazie sian date  
Pel novello favor; e tu m' apprendi,  
O mio fratello amato,  
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

ELIS. Il cuor di Faraone  
A pietade si piega;  
E in pegno di quel giuro,  
Che sacro ei proferia,  
All' amor nostro ritornò Maria.

MOSÈ Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

MARIA Ma di più fece questa afflitta ancora. -  
La gloria e la speranza  
Del soglio egizio, il giovinetto Aménofi,  
In lei rapito, invan potè vederla  
Senza adorarla; e il core d' Anaide,  
Tutto fede e candore,  
Non distinse l' amore  
Dalla riconoscenza: amò... ma questo  
Sentimento, che ad essa aperto io feci,  
Non fu per lei nodrito;  
E l' alma sua d' ogni virtù ricetto,  
A Dio l' ardor sacrava, a me l' affetto.

MOSÈ Popolo esulta! di Mosè Anaide  
La speranza compia:  
Di Dio la fede confessò Maria.  
Popol t' allegra!.. Vedi tu pei cieli  
Brillar quell' arco immenso? - Egli è l' Eterno,  
Che in questo dì solenne  
Conferma al popol suo lega perenne.

CORO Qual prodigio novel!

VOCE MIST. Mosè, t' accosta.

Compie il Signor le sue promesse. - Oh, vieni!  
Colmo di gioja il petto,  
Vieni a ricever le sue leggi. — Ebrei!  
A novelli furor vi disponete.  
Vêr Faraon movete:  
A Dio fedeli siate...

Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.  
(Mosè va a prendere le Tavole della legge, le presenta  
agli Ebrei, e questi si prostrano)

TUTTI Dio! possente in pace e in guerra,  
Cui ciascun si de' piegar:  
Noi giuriam prostrati a terra.  
Le tue leggi d' osservar.

MOSÈ Dell' ajuto divin fatti omai saldi,



A tutto i cor' devoti or sian disposti.  
 La gratitudin nostra a Dio mostriamo;  
 E i figli primogeniti,  
 Sacrati all'ara, in onta al Prence indegno,  
 Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.

(I primogeniti vengono consacrati)

TUTTI

La dolce aurora	Questa col Cielo
Che il ciel colora,	Casta alleanza
Promette un giorno	Darà fidanza
Più bello ancor.	Ai nostri cor'.
Popol! fedele	Per essa un padre
Ti serba a Dio;	La terra ottenga:
E l'Angiol rio	Per lei si spenga
Fia lunge ognor.	L'ostil furor.
Questo primiero	Ah! quest'aurora
Nodo sincero,	Che il ciel colora,
È un puro omaggio	Promette un giorno
Del nostro amor.	Più bello ancor.

(Partono tutti, tranne Ana.)

### SCENA IV.

ANAIDE, poi AMENOFI.

ANA. Dio, che vegli su me... deh! tu perdona  
 L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno  
 Sia la colpevol fiamma...  
 Oh, Cielo!... ed è per lui... desso... (per partire)

AME. Anaide?

Tu fuggirmi?

ANA. A mia madre obbedir deggio.

AME. Ah! de' miei beneficj  
 Tal mi doni mercè?... questo è l'amore  
 Che tu mi promettesti?

Oh! per l'estrema volta  
 Parla: vuoi tu seguirmi?

ANA. A me l'amore  
 Guerra estrema imponea; ma il suo rigore  
 Non temo io no, se vivere per voi  
 Più a lungo non poss'io. —  
 Fuggirvi io deggio... ah, sì, fuggirvi!.. Addio.

AME. Ah! se puoi così lasciarmi,  
 Se già tace in te l'affetto,  
 Di tua man pria m'apri il petto,  
 E ne squarcia a brani il cor.

ANA. Ma perchè così straziarmi,  
 Perchè farmi più infelice?  
 Questo pianto a voi non dice  
 Quanto è fiero il mio dolor?

(a 2) Non è ver che stringa il Cielo  
 Di due cuori le catene,  
 Se a quest'alma affanni e pene  
 Costò sempre il nostro amor. (odesi suono

ANA. Ah! qual suon!.. già d'Israele festivo)  
 Son raccolti i fidi... addio!

AME. Chi sarà quell'uom, quel Dio,  
 Che da me ti può involar?

ANA. Deh! lasciate.

AME. Invan lo sperì!

ANA. Ah! temete.

AME. Orrendi e neri  
 Cadan tutti sul mio capo  
 Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.  
 ANA. Ma funesto un tanto ardire...

AME. L'alma mia non sa tremar.

(a 2) Dov'è mai quel core amante,  
 Che in sì fiero e rio momento  
 Non compiangia il mio tormento,  
 Il mio barbaro penar.



**SCENA V.**

MARIA, ELISERO, CORO D'EBREI, e detta.

CORO All'etra, al Ciel  
Lieto Israel  
Di gioja innalzi i cantici.

ELIS. Offra al suo Dio benefico  
In olocausto il cor,  
Di puro ardente amor  
Devoto omaggio.

CORO Confin non ha  
La sua bontà,  
Punì l'infido Egizio.  
MARIA Ed al diletto popolo  
Col suo divin poter  
I lacci fe' cader  
Di rio servaggio.

ELISERO I sacri timpani,  
Di Abram, d'Isacco Te i canti armonici  
Dio di Noè... Per sempre esaltino...

TUTTI TUTTI  
Sian lodi a te. E fin la postera  
ELISERO Gente remota,  
Fattor del tutto, Ammiri e veneri  
Signor dei Re... Stupida e immota,  
TUTTI Nei gran prodigi  
Sian lodi a te. Di questa età,  
PARTE La tua giustizia,  
Per te risuonino La tua pietà.

ELIS. CORO Dio di Noè!

MARIA CORO Sian lodi a te.

ELIS. CORO Signor dei Re!

MARIA CORO Sian lodi a te.

ANA. Tutto sorride intorno:

Io sola... oh rio penar!  
In così lieto giorno  
Mi struggo in lagrimar.  
Gran Dio, se al tuo cospetto,  
Fallace è un tanto ardor,  
Tu del tuo santo affetto  
Infiamma questo cor.

MARIA Mia figlia... Oh Ciel!... che veggo?

ANA. Non reggo - al mio dolor.

MARIA Dolor?... ma un tale istante...

ANA. È tristo a un core amante.

MARIA Se il Nume lo condanna,  
Vinci un fatale amor.

ANA. (Questa virtù tiranna  
In me non sento ancor.)

**SCENA VI.**

MOSE, AMENOFI, AUFIDE, e detti.

MOSE Che narri?

AME. Il ver.

MOSE M'inganni,

Nè a' detti tuoi do fede.

ELIS. E insiste ancor? non cede?

AME. Favella il padre in me.

Il cenno è rivotato

Che i ceppi tuoi sciogliea;

E la partenza ebrea

Per or sospende il Re.

ELIS. Oh qual perfidia!

CORO Ohimè!

MOSE Superbi! Iddio lo vuole,  
Iddio lo esigerà.

AME. Palesi son tue fole.

ELIS. MOSE Oh error! oh cecità!



ANA. Prence!.. gran Dio!..  
 AME. T'accheta.  
 ANA. Ah!.. se il vuol Dio...  
 MOSÈ Fra poco  
 La grandine ed il fuoco  
 L'Egitto struggerà.  
 ELIS. Ti piega.  
 AME. Audace! Amici,  
 Cada costui. (additando Mosè agli Egizii)  
 ANA. No, mostro...  
 Sia salvo...  
 CORO Il sangue nostro  
 Prima si verserà. (in atto di difesa)  
 AUF. Ferite, distruggete! (ai soldati)  
 ELIS. MAR. Mosè voi difendete. (agli Ebrei)  
 CORO Oh! non temer.  
 ANA. Che osate?

### SCENA VII.

FARAONE, SINAIDE, Seguito, e detti.

FAR. Fermate, audaci, olà!  
 ELIS. MOSÈ Tu all'idea di tanto eccesso  
 Fremi, o Nume onnipossente.  
 Già da un vortice d'affetti  
 Chi ti oltraggia io veggo oppresso:  
 Provi l'empio - un tristo scempio  
 Che punisca il grave error.  
 GLI ALTRI All'idea di tanto eccesso  
 Geme, avvampa il cor dolente,  
 E da un vortice d'affetti  
 Combattuto in seno e oppresso,  
 Delle stelle - ognor rubelle  
 Sente il barbaro rigor.

AME. Padre!  
 MOSÈ Signor!  
 AME. Costui  
 Fu ardito a segno...  
 MOSÈ Io mai  
 Credei che i cenni tui  
 Osassi rivocar.  
 FAR. Vile! lo dissi, e il voglio.  
 MOSÈ Ah! dunque è ver?  
 FAR. L'orgoglio  
 Deponi, o alle ritorte...  
 SIN. Cessa, mio Re!  
 AME. Di morte  
 Degno è il fellon.  
 ANA. Crudele!  
 FAR. Se nuovo ardire ostenta  
 Io lo farò svenar.  
 MOSÈ Tu del mio Dio paventa:  
 Arresta i fulmin' suoi;  
 E il fallo tuo, che'l puoi,  
 Ti affretta ad emendar.  
 FAR. Schiavo ti abbassa e taci:  
 Frena quei detti audaci:  
 E al tuo Signore apprendi  
 Da schiavo a favellar.  
 MOSÈ No; viva il Dio di Giuda,  
 Che i figli suoi difende:  
 Mira se chi l'offende  
 Sa pronto fulminar. (scuote la verga, ed il  
 FAR. Cielo, qual turbine! sole si oscura)  
 SIN. L'aere s'oscura!  
 AME. Ahi! scoppia il fulmine!  
 AUF. Ah! mugga il tuono!  
 ANA. Ah! dove sono!  
 Ovunque incalzami  
 Alto terror.



MOSÈ ELIS. EBREI  
Dio così stermina  
I suoi nemici.  
Temete, o perfidi,  
Sue furie ultrici:  
È questo un segno  
Del suo rigor.

ANAIDE  
Rimorsi barbari  
Deh! mi lasciate,  
Troppo una misera

Voi tormentate:  
Troppo mi lacera  
Fiero dolor.

GLI ALTRI  
Oh quale smania!  
Quale spavento!  
Da quante furie  
Straziar mi sento!  
Da quanti palpiti  
È oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA I.

Galleria interna nella reggia di Faraone.

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, GRANDI, DAMIGELLE,  
GUARDIE, SACERDOTI, GUERRIERI, EC.

*(La più profonda oscurità regna sulle scene)*

CORO **A**h! chi ne aita? oh Ciel!  
Sì tenebroso vel  
Quando si squarcerà?  
AME. Mi opprime un freddo gel;  
L' alma mancando va.  
SIN. FAR. A pena sì crudel  
Reggere il cor non sa.  
CORO O Nume d' Israel,  
Deh! cada il tuo rigor  
Sul capo al seduttor,  
Che alla promessa fè  
Rese spergiuro un Re.  
FAR. *(Rimprovero tremendo,*  
*Non lacerarmi il petto!*  
*Ah! troppo il mio comprendo*  
*Reo pertinace error.)*  
AME. *(Qual di contrarj affetti*  
*Sento fatal conflitto!)*  
SIN. Oh, desolato Egitto!  
Oh, giorno di terror!  
CORO Stanno al tuo piè, Signore,  
I figli tuoi dolenti:  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.



FAR. Venga Mosè.  
 AME. (Qual cenno!)  
 SIN. Fia ver?  
 CORO Mosè s' affretti.  
 SIN. Alfin ti sei deciso?  
 FAR. I torti miei ravviso.  
 AME. (Perdo Anaide.)  
 SIN. (Oh gioja!)  
 CORO Ah! già di speme un lampo  
 Sul cor mi balenò.  
 AME. Per me non v'è più scampo:  
 Misero, che farò?  
 CORO O Nume d' Israel,  
 Se brami in libertà  
 Il popol tuo fedel,  
 Di lui, di noi pietà.

### SCENA II.

MOSÈ, ELISERO, e detti.

MOSÈ La tua voce mi chiama, ebbene... che vuoi?  
 AME. (Qual superba favella.)  
 FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso  
 Da te un popol che geme ajuto aspetta.  
 AME. (Fremo di sdegno.)  
 MOSÈ Hai divisato forse,  
 Schiavo del vile Osiride,  
 Con vani giuramenti  
 Hai divisato, o perfido, sfidare  
 Lo sdegno ancor d' un Dio che ti persegue?  
 AME. (Quale oltraggio!)  
 FAR. Sedotto  
 Dalle scaltrite frodi  
 D' un indegno impostor, spesso, no' l nego,  
 A mia fede mancai: ma pure adesso

Riconosco i miei torti;  
 E, se ci dai salvezza,  
 E fai sgombro l' orror di questa notte,  
 Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.  
 SIN. (Oh, cara speme!)  
 AME. (Io fremo.)  
 MOSÈ Ancor io voglio  
 Il Divino Creator fausto pregarti.  
 ELIS. Ma pensa ben che Iddio  
 Legge in tuo cor.  
 MOSÈ Temi la sua vendetta...  
 Il giusto suo furor.  
 AME. (Orgogliosi.)  
 MOSÈ Faraon... lo prometti?  
 FAR. Il giuro!  
 MOSÈ Oh! pensa,  
 Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura  
 Ti sta sul capo orrenda...  
 FAR. Il Re te' l giura.  
 MOSÈ Eterno! immenso! incomprendibil Dio!  
 O tu che vegli ognora  
 De' tuoi servi allo scampo, e' l popol tuo  
 Colmi di benefizj; ah! tu che in giusta  
 Lance dell' opre nostre osservi il peso;  
 Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,  
 Che l' oppressor del popol tuo punisci,  
 Glorifica il tuo nome,  
 Fa pompa di clemenza,  
 E dell' Egitto a nuova meraviglia  
 Il lume che sparì rendi alle ciglia.  
 (scuote la verga, ed alle tenebre succede il più luminoso giorno)  
 TUTTI Oh! qual portento è questo!  
 AME. (Prodigio a me funesto!)  
 TUTTI Oh luce desiata!  
 MOSÈ ELIS. Celeste man placata



Chi è mai che non comprende  
A prove sì stupende  
L'immensa tua bontà?

SIN. { Stupor m'agghiaccia il core,  
FAR. { Muto il mio labbro rende...  
AME. { Chi ad opre sì stupende  
Resistere potrà?

ELIS. Egizii!

MOSE Faraone!

ELIS. Di questa luce un raggio,  
Rischiarar ancor tua mente.

MOSE E il Nume onnipossente  
Quai figli v'amerà.

FAR. Non più: pria del meriggio,  
Con quanti v'ha de' tuoi,  
Là nel Deserto puoi  
Muover sicuro il piè.

AME. Ma pria rifletti...

SIN. Ancora  
Vuoi contrastarlo?

MOSE Ingrato!

AME. Ma la ragion di Stato...

ELIS. Ceda al voler del Cielo.

SIN. È intempestivo il zelo.

FAR. Luogo a pensar non v'è.

AME. (Oh, crude smanie!  
E come... ahi misero!  
Perder quell' Angelo  
Come potrò?)

GLI ALTRI Voci di giubilo  
D'intorno echeggino,  
Di pace l'Iride  
Per noi spuntò.

(Tutti partono)

### SCENA III.

FARAONE ed AMENOFI.

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia:  
Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza.  
È tempo omai che pieghi  
Alle leggi d'Imen. Regal donzella,  
Nata dal Re d'Assiria, era ben degna  
Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.  
D'Aménofi le nozze e d'Elegina  
Far note io deggio al popolo di Memfi,  
Sicuro omai che al mio voler t'arrenda;  
Ma... taci?... gemi?... Oh! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso  
Quel che nel petto io sento.  
Ah! no... del mio tormento  
Darsi non può maggior.

FAR. È il ciel per noi sereno,  
Se pria fu avverso e fiero:  
Ti calmerà, lo spero,  
Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perché? Qual tristo fato?

AME. Padre, ah! non sai!..

FAR. Favella...

AME. La mia nemica stella  
Mi vuole oppresso ognor.

FAR. È a te ragion rubella...  
Non ti comprendo ancor.

AME. (Non merta più consiglio  
Il misero mio stato;



## ATTO SECONDO

FAR.

E il più fatal periglio  
 Vo intrepido a sfidar!)  
 (Palpito a quell'aspetto!  
 Gemo del suo dolore!  
 Ah! qual sarà l'oggetto  
 Del grave suo penar?)

(Partono)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO



## SCENA I.

## Portico del tempio d' Iside.

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, OSIRIDE, GRANDI,  
 SACERDOTI, GUARDIE e SOLDATI.

CORO

<b>O</b> tu che sei	Sorridi al Mondo
Del Ciel Regina,	Nel tuo splendor,
D' uomini e Dei	E il Nil fecondo
Madre divina,	D' ogni tesor
Seconda i voti	Al suol Egizio
Del nostro cor.	Darà favor.

OSIRIDE

Qual dolce ebbrezza	La Dea m' inspira:
L' alma respira!	Per me vi detta
Popoli e Regi	Leggi d' amor.

FAR. Divini appoggi della mia corona,  
 Ministri tutti degli altari, io voglio  
 Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.

OSIR. Sia per Memfi un tal dì giorno di gioja!  
 Con gli stessi tributi  
 E con gli stessi onori  
 I nostri veneriam Dei protettori.  
 Le vostre offerte a lor recate, i serti  
 Sian sospesi d' intorno;  
 E, cinto il crin di fiori,  
 In estasi soave omaggio date  
 Alla gran diva, e in suo favor sperate.



**SCENA II.**

MOSÈ, ELISERO, ANAIDE, MARIA, e detti.

MOSÈ La tua promessa a reclamar io vengo.  
Non obblia Faraon qual giuro il lega,  
Qual mercede a Mosè fosse giurata:  
Io vengo a reclamar la fè a me data.

FAR. Terrò il mio giuro. - Nei deserti andate:  
Sotto funesti auspici  
I vostri sacrifici - offrite a un Dio  
Che per ben quattro lustri  
Vi lasciò fra miei ceppi.

OSIR. E pria che il popol tuo Memfi abbandoni,  
Pria che libero ei vada, a' nostri Numi  
Diasi mercè... si plachi il loro sdegno;  
E alla Madre del Mondo, alla Divina,  
Popolo Ebreo, la tua cervice inchina.

MOSÈ Chi? Noi? noi piegheremo innanzi a questi  
Mendaci Dei la fronte? Oh! mal, chi sia  
Mosè, conosci... il popol suo, sua fede.  
Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.

OSIR. È questo, o Re, l'istante  
Di punir tanti oltraggi.

MOSÈ Sprezzo le tue minacce... al Prence io parlo.

OSIR. L'odi!

AME. Anaide!

SIN. (Oh! come mai salvarlo.)

**SCENA III.**

AUFIDE, con alcuni Grandi, e detti.

AUF. CORO A tristo fin ridutti  
Noi siam per gran portento.

Su i tempestosi flutti  
Del Nil, sta lo spavento;  
Tinta di sangue è l'onda  
Che facea specchio al ciel.

L'eco ripete un murmure,  
Un suon lontan di guerra:  
Per sotterranee folgori  
Sembra scoppiar la terra;  
Pregno d'insetti è l'aere  
Onde son guasti i campi:  
Sembra or che tutto avvampi,  
Or che sia tutto gel.

Il vento del deserto  
È simile al veleno;  
E versa morte in seno  
Al popol tuo fedel.

FAR. Oh Numi! - In tal periglio  
Che far degg'io?... parlate!

OSIR. Punite.

ANA. MAR. DONNE Perdonate.

SIN. Padre tu sei, sei Re.

OSIR. Punite voi que' rei.

AME. Sì tardo io non sarei.

MOSÈ Il vostro error negate.

SIN. Abbian gli Ebrei mercè.

MOSÈ Finchè n'hai tempo, o Prence,  
Gli occhi dischiudi al vero:  
Piega al mio Dio... l'impero  
Salvo con te sarà.

OSIR. Bestemmia!

SIN. Oh sposo!

MAR. ANA. ELIS. O patria!

Oh duol!

OSIR. CORO Vendetta!

SIN. ANA. MAR. ELIS. Grazia!



Clemenza!

CORO

Iside! Osiride!

SIN. ANA. MAR. ELIS.

Dio d'Israel, pietà.

OSIR.

Serapide!

MOSÈ

Iehova!

OSIR.

Nume eterno che imperi alla luce,

e MOSÈ

Che passeggi sui nemi frementi,

Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,

E punisci chi oltraggio ti fa.

MOSÈ

Viva il Dio d'Israello? (agita la verga s'estinguono

TUTTI

Che vedo! l'are, ec.)

Qual prestigio!

OSIR.

A me stesso no'l credo:

Manifesto è de' Numi il pensier.

MOSÈ

Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI

ANA. SIN. MAR.

Mi manca la voce,

Mi sento morire:

Sì fiero martire,

Chi può tollerar?

MOSÈ ELIS.

Lor toglie la voce

La piena dell'ire;

Sì fiero martire,

Non san tollerar.

GLI ALTRI

Mi toglie la voce

La piena dell'ire;

Sì fiero martire

Non so tollerar.

MOSÈ

Faraon, cedi infine.

OSIR.

Sia punito il reo popolo.

CORO

T'affretta.

Il tempo incalza.

MOSÈ

In nome

Del Dio vivente.

OSIR.

In nome d'Isi.

FAR.

Ebbene

Io compirò i decreti

De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi

Sian tutti in questo giorno i schiavi Ebrei,

E questa turba ria

Fuori di Memfi trascinata or sia.

ANA.

MAR. ELIS. Oh Ciel!

AME.

Vieni Anaide.

ANA.

No, Aménofi: giammai.

AME.

Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

MOSÈ

Costanza e fè... siam di Giacobbe figli.

Non l'ardor in voi manchi e la fede:

È la morte al reo solo d'orror.

ANA. ELIS. MAR. SIN.

Ah! quel Dio che nel core mi vede

Farà scemo cotanto rigor.

ALTRI

Sia distrutta una stirpe ribelle,

Morte scenda degli empj nel cor.

MOSÈ

Raddoppiate di zelo e d'amore,

È il Signor che vi chiama, il Signore:

Non temete, vi guida Mosè.

ANA. MARIA ELIS.

La tua voce ella è questa, o Signore,

Che ci scende soave nel core.

Più la Morte a temersi non è.

MOSÈ

Pel mio labbro vi parla il Signore!

Dolce speme vi scenda nel core,

Sempre è Dio dove alberga Mosè.

AME.

Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core

Torna dolce la voce d'amore,

Deh! ti prenda pietade di me.

ANA. ELIS. MOSÈ MARIA

Confine avran gli scempj



## ATTO TERZO

Avrà il dolor confin,  
E piomberà sugli empj  
Il fulmine divin.

GLI ALTRI Il vostro pianto è vano  
Vano il furor sarà.

Di Faraon la mano  
Su voi pesar dovrà!

MOSÈ Non l'ardor in voi manchi e la fede:  
È la morte al reo solo d'orror.

ANA. SIN. ELIS. MARIA

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,  
Farà scemo cotanto rigor.

GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!  
Morte scenda degli empj nel cor!

FINE DELL' ATTO TERZO

## ATTO QUARTO



## SCENA I.

Deserto: veduta del Mar Rosso.

AMENOFI, ANAIDE.

ANA. Dove mi guidi tu? Sgombra mia tema.

AME. Presso di me, presso colui che t'ama,  
Onde il timor? — Io comandar potrei...  
Pure... io t'imploro:

E sol chieggo ottenerti  
Dalle mani di lui ch' odio e detesto.

ANA. Veder mi sarà dato  
Mosè?... mia madre?

AME. In breve, e in questo loco,  
Se all'amor mio ti rendono,  
Del padre io frango il cenno,  
E all'implacabil odio  
Dei sacerdoti d'Iside, sottraggo  
Gli Ebrei proscritti - all'amor mio che importa  
Del soglio lo splendor? Amarti, amarti...  
Possederti è mia legge, e voto io faccio  
Di rinunziare al trono,  
Se con te no'l divido, e tuo non sono.

ANA. Quale assalto! qual cimento!  
Che far deggio in tal momento.

AME. Non temer: t'arrendi, o cara;  
Cedi ai voti dell'amor.

ANA. D'una vittima infelice  
Tu non sai lo stato orrendo:  
Dio mi chiama, a lui m'arrendo,  
Ma con te rimane il cor.



AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto  
 Dell'amor che a me ti lega:  
 È un amante che ti prega,  
 Che si strugge, e per te muor.

ANA. (Riedi a me, poter divino,  
 Quel valor che langue omai:  
 Più non reggo; e a lui vicino  
 Tutto obbligo, mi manca il cor.)

AME. (Tu d'amor poter divino,  
 Più coraggio infondi in lei;  
 E del suo, del mio destino,  
 Abbi tu pietade, o amor.) (odesi la marcia  
 degli Ebrei.)

### SCENA II.

MOSÈ, MARIA, ELISERO, EBREI incatenati e detti.

MOSÈ È questo, o figli, il giorno in che avran fine  
 I vostri mali. Da Mosè scortati  
 Voi premerete il suolo  
 Della Terra promessa.

MARIA Io, sol io piangerò l'amata figlia,  
 Anaide in poter d'un empio amore  
 M'abbandonava, e per lei gemo in core.

MOSÈ Iddio la veglierà.

ANA. Dessa è a' tuoi piedi.

AME. Scelga Anaide istessa  
 Fra Sinaide tosto e fra Maria,  
 Fra Memfi e la sua patria,  
 Fra il suo amante e il suo Dio.  
 Potrei confonder voi con un accento;  
 Ma d'Anaide il solo affetto or sento.

ANA. Qual orribile sciagura!  
 Ah! di me che mai sarà?  
 Questo cor che ai mali indura

Più conforto aver non sa.  
 Deh! pietoso a me ti rendi,  
 Tempra, o Cielo, il mio dolor.  
 Tu la vittima difendi  
 Del dovere e dell'amor.

MOSÈ Anaide?.

AME. Oh! non tentarla.

MAR. ELI. Dio, sostienla in tuo favor.

MOSÈ Ti decidi: or scegli... parla!..  
 Fra Dio scegli e fra l'amor.

ANA. Dio, la vittima difendi  
 Del dovere e dell'amor.

MAR. MOSÈ ed ELIS.  
 A quel cor la pace rendi,  
 Dio pietoso in tuo fervor.

ELIS. Anaide?

MARIA Amata figlia?

EL. MAR. A Dio fido serba il cor.

CORO Al dover pensa, alla patria.  
 MARIA ELIS. MOSÈ e CORO  
 Temi l'ira del Signor.

ANA. Ah! decisi... il Ciel m'inspira.  
 Obbedisco al mio Signor.

AME. Anaide!.. Hai desta l'ira  
 Che sopita era in mio cor.

GLIALTRI Cede al Nume che la inspira,  
 ANA. E trionfa del suo cor.  
 Un sol prego e fia questo l'estremo,  
 Pel soffrente io ti prego, o Signor.  
 Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,  
 A te il chiama, e in lui spegni l'amor.  
 Io lo amai, per te spensi il mio foco,  
 Nè al mio voto negar puoi favor.

AME. (A vendetta or amor cede il loco,  
 Scampo alcun più non resta per lor.)



ALTRI Oh ventura! essa a gloria del Cielo  
Rinunziava ai prestigi d'amor.

### SCENA ULTIMA.

#### Le sponde del Mar Rosso.

MOSÈ, ANAIDE, MARIA, ELISERO, e CORI.

MOSÈ In tal momento orribile  
Poter irresistibile  
M'innalza al Ciel.

GLI ALTRI Gemendo  
Noi t'invochiam, Mosè.

MOSÈ E d'Israello Iddio  
Invoca sol Mosè. —  
Dal tuo stellato soglio  
Signor ti volgi a noi;

MOSÈ CORO Pietà de' figli tuoi,  
Del popol tuo pietà.

ELIS. Se pronti al tuo volere  
Sono elementi e sfere,  
Tu amico scampo addita  
Al dubbio errante piè.

CORO Pietoso Dio, ne aita:  
Noi non viviam che in te.

ANA. La destra tua clemente  
Scenda sul cor dolente,  
E farmaco soave  
Gli sia di pace almen.

CORO Il nostro cor che pave  
Deh! tu conforta almen.

( Mentre gli Ebrei si avviano verso la sponda cala la tela.)

FINE.